

RAPPORTO 2009

LA FINANZA LOCALE IN ITALIA

Maria Cristina Mercuri

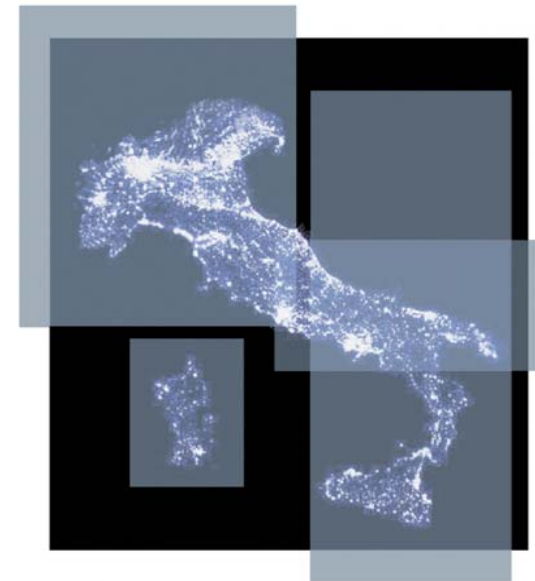
ISAE

17 dicembre 2009



LA FINANZA LOCALE IN ITALIA

Rapporto 2009



FrancoAngeli

Alcuni aspetti del Rapporto 2009

Gli aspetti indagati nella prima parte:

- **La dinamica macroeconomica della finanza degli Enti Locali nell'ultimo periodo e in particolare nel 2008**
- **I differenziali territoriali nella finanza comunale e provinciale**
- **Le tendenze recenti nel finanziamento degli investimenti degli Enti Locali**

Dalla seconda parte, relativa agli approfondimenti tematici:

- **Trasparenza e informazioni sui governi locali**

Andamenti recenti della finanza locale italiana

Nel 2008 la finanza pubblica ha registrato un peggioramento dovuto a diversi fattori: la non favorevole fase congiunturale, con il manifestarsi dei primi effetti della crisi economica, il posticipo dall'anno precedente di talune spese e l'impatto di alcune misure anti-crisi decise nella parte finale dell'anno, che hanno rafforzato gli effetti leggermente espansivi della manovra di bilancio precedentemente impostata

In tale contesto, anche il saldo delle Amministrazioni Locali ha sperimentato un peggioramento, passando da una situazione positiva a una di disavanzo

A fronte di un aumento generale del rapporto debito/PIL, l'incidenza di quello relativo ai Comuni e alle Province si è mantenuta stabile, rispettivamente, al 3% e allo 0,6%

... Andamenti recenti della finanza locale italiana ...

La normativa fiscale è rimasta ancorata al controllo dei saldi, con associato un obiettivo in termini di spesa corrente, con un tetto massimo alla manovra complessiva per i Comuni

E' stato introdotto un sistema di competenza mista (competenza giuridica per la parte corrente e cassa per la parte in conto capitale)

Rispetto alle regole per il 2007, si riscontra un alleggerimento dei vincoli derivante sia dall'adozione di coefficienti di correzione (differenziati per Comuni e Province) ridotti sia dalla esclusione dalla manovra correttiva degli enti con saldo positivo

Ciò ha implicato una riduzione della percentuale di Enti inadempienti del PSI, situati in prevalenza nel Sud e, tra i Comuni, per oltre la metà di piccole dimensioni

... Andamenti recenti della finanza locale italiana ...

I risultati di contabilità nazionale delle AL nel 2008:

Deficit delle AL pari allo 0,2% del PIL, dopo un avanzo dello 0,1%

In presenza di una espansione moderata delle entrate e della seconda consecutiva riduzione delle uscite in conto capitale, il deficit è derivato da una forte espansione delle spese correnti al netto degli interessi, connessa anche all'effetto dei rinnovi contrattuali.

Incremento notevole spese correnti: consistenti aumenti per redditi da lavoro (rinnovi biennio 2006-07) e consumi intermedi, prestazioni sanitarie contenute (riduzione spesa farmaceutica).

Nuova riduzione delle uscite in conto capitale, che ha riguardato tutte le poste.

Crescita contenuta entrate: ma riduzione gettito tributario

Imposte indirette calano (-6,2%): diminuzione IRAP (sgravi su cuneo fiscale e primi effetti crisi) e forte contrazione ICI (abolita su abitazione principale).

Notevole crescita imposte dirette (+10,4%): forte espansione addizionali IRPEF (a causa modalità versamento dopo aumenti aliquote 2007).

... Andamenti recenti della finanza locale italiana ...

Tabella 1

ALCUNE IMPOSTE PROPRIE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI AL NETTO DI DEVOLUZIONI E REGOLAZIONI CONTABILI DI TRIBUTI ERARIALI. 2004-2008
Valori in milioni di euro e variazioni %

	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2004	2005	2006	2007	2008	2005 2004	2006 2005	2007 2006	2008 2007
Tributi regionali	45.254	47.804	51.295	54.388	52.002	5,6	7,3	6,0	-4,4
Tasse automobilistiche	4.509	4.711	4.990	5.424	5.557	4,5	5,9	8,7	2,5
IRAP	31.693	34.690	37.524	39.404	36.045	9,5	8,2	5,0	-8,5
Addizionale regionale all'IRPEF	6.548	6.091	6.623	7.354	8.131	-7,0	8,7	11,0	10,6
Tributo sp.le deposito in discarica	235	234	233	228	234	-0,4	-0,4	-2,1	2,6
Accisa su benzina regionale	2.269	2.078	1.925	1.978	2.035	-8,4	-7,4	2,8	2,9
Tributi Enti locali	21.420	21.565	22.252	23.811	21.314	0,7	3,2	7,0	-10,5
Imposta comunale sugli immobili	11.552	11.704	12.090	12.778	9.999	1,3	3,3	5,7	-21,7
Addizionale comunale all'IRPEF	1.630	1.528	1.563	2.240	2.724	-6,3	2,3	43,3	21,6
Addizionale cons. energia elettrica	1.437	1.420	1.448	1.532	1.579	-1,2	2,0	5,8	3,1
Pubblico registro automobilistico	1.242	1.211	1.299	1.326	1.238	-2,5	7,3	2,1	-6,6
Imposta assicurazioni Rc auto	1.992	2.110	2.130	2.150	2.057	5,9	0,9	0,9	-4,3
Contributi concessioni edilizie	3.169	3.187	3.311	3.393	3.323	0,6	3,9	2,5	-2,1
Imposte pubblicità e affissioni	398	405	411	392	394	1,8	1,5	-4,6	0,5
TOTALE PRINCIPALI IMPOSTE PROPRIE IN SENSO STRETTO	66.674	69.369	73.547	78.199	73.316	4,0	6,0	6,3	-6,2
Pressione fiscale locale in senso stretto	4,79	4,85	4,95	5,06	4,66	1,3	2,0	2,2	-7,9
di cui: Regioni	3,25	3,34	3,45	3,52	3,31	2,8	3,3	1,9	-6,0
Enti locali	1,54	1,51	1,50	1,54	1,36	-2,0	-0,7	2,9	-12,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT di contabilità nazionale

... Andamenti recenti della finanza locale italiana ...

I risultati di contabilità nazionale degli EL nel 2008:

- Deficit Comuni e Province continua la sua discesa -sia in valore che in percentuale del PIL- ormai in atto dal 2005, con l'eccezione del 2007, diminuendo nel 2008 allo 0,13% del PIL dal precedente 0,19%.
- Nel **2005-2007** progressiva convergenza in %PIL tra –molto contenuti – decrementi di uscite e incrementi di entrate. I più elevati disavanzi **2002-2004** causati da leggeri incrementi spese (assegnazione nuove funzioni del decentramento amministrativo) – e scarsa evoluzione dei trasferimenti, sia erariali che regionali, solo in parte compensata da tendenza all'aumento pressione fiscale locale.
- Nel **2008**: sostenute spese correnti per Comuni (+7,9%) e Province (+6,6%) causa rinnovi contrattuali e consumi intermedi (specie dei Comuni). Investimenti EL diminuiti in rapporto al PIL per il quarto anno consecutivo. In particolare, nel periodo 2005-2008, gli investimenti dei Comuni valutati in termini reali sono diminuiti in media del 4,6% all'anno, dopo la crescita continua sperimentata dal 1996 al 2004 ad un ritmo medio annuo del 5,6%
- Nel **2008**: forte contrazione ICI (-21,7%), forte espansione add. IRPEF (+21,6%), crescita per add. energia elettrica (+3,1%), diminuzioni per imposta sul PRA -6,6%) e sui premi assicurativi RC auto (-4,3%) e dei contributi concessioni edilizie (-2,1%).

Pressione fiscale: diminuisce sia regionale che locale.

Per EL: entrate proprie su PIL scese a livello più basso degli ultimi 5 anni

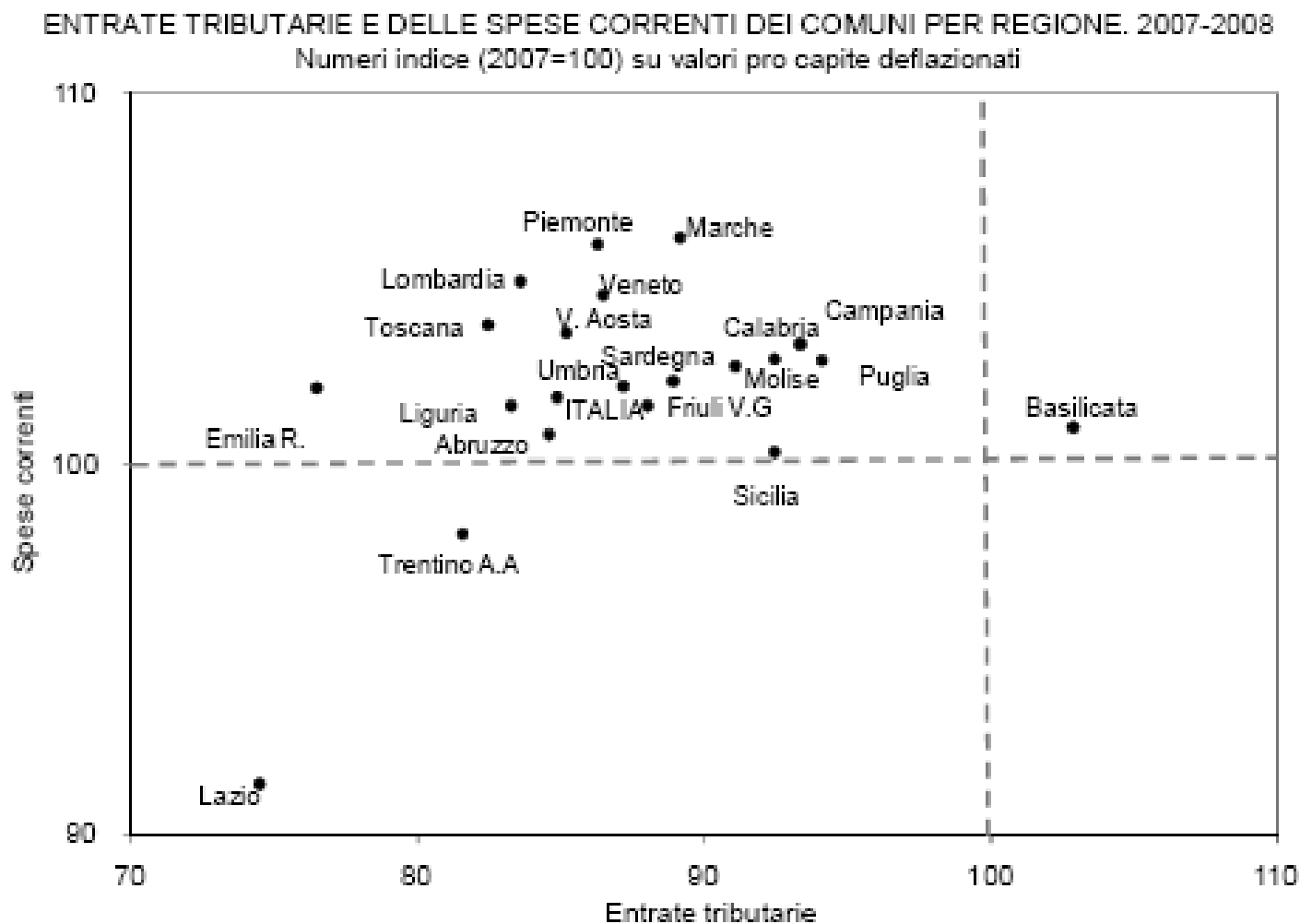
7

Analisi territoriale della finanza comunale

La congiuntura dei Comuni nel 2008

- **Significativa riduzione entrate tributarie (ICI persa non comparabile con recupero eventuale rialzo add. IRPEF) solo in parte compensata da “ripiano” tramite trasferimenti statali che ha sollevato una accesa vertenza fra Governo e Comuni.**
- Al netto compensazione ICI i trasferimenti statali hanno continuato discesa.
- **Comuni hanno fatto leva su altre voci (proventi da violazione del codice della strada, oneri di urbanizzazione, tariffe, alienazioni immobiliari; più virtuosi e capaci hanno potenziato la lotta all'evasione).**
- Scarsità e incertezza di risorse hanno condizionato le decisioni di spesa: aumento per rinnovi contrattuali obbligatorio e quindi strategie per far quadrare i conti tramite outsourcing e, soprattutto, rinuncia a spese per investimenti locali.
- **Calo tributi più consistente al Centro-Nord: più colpite aree ricche, dove più diffusa proprietà della casa e relativamente più bassa evasione fiscale**
- Trasferimenti Stato aumentano principalmente per compensare perdita ICI enti settentrionali e centrali mentre al Sud l'incremento è molto più contenuto.
- **Spesa in c/capitale ha registrato riduzione molto forte nel Centro-Nord, mentre aumento spesa corrente, legato agli aggiornamenti contrattuali del personale, distribuito in modo più uniforme nel Paese.**

Analisi territoriale della finanza comunale



Fonte: elaborazioni su banca dati ISAE costruita su flussi informativi ISTAT e RGS

... Analisi territoriale della finanza comunale ...

La composizione delle entrate nel 2008

Autonomia: fortemente diminuita (valori talvolta anche più bassi di quelli riscontrati inizi anni Duemila). In media, autonomia tributaria e finanziaria pari a 36,8% e 57,2% (2007: quote più alte di circa 6 punti percentuali).

Contrapposizione tra RSS, con bassi livelli autonomia tributaria (16-30,2%), **e RSO,** con livelli più elevati (29,3-46%).

Contrapposizione Centro-Nord e Sud:

Entrate tributarie: *Centro-Nord:* circa 40% entrate correnti; *Sud:* % molto più ridotta e *inferiore di circa 5 punti percentuali;*

Entrate extratributarie: differenze più evidenti, con *autonomia tariffaria* da un massimo di 27,8% della *Emilia Romagna* al minimo di 9,4% della *Puglia;*

Risorse trasferite da Stato: +28,5% (per compensare ICI); si attenua la funzione perequativa dei trasferimenti che, al contrario, sembrano privilegiare o comunque non penalizzare proprio le Regioni del Centro-Nord

Risorse trasferite da Regione: peso molto elevato (20-25%) in Comuni alcune regioni del Nord (Liguria e Veneto), del Centro (Umbria e Marche) o del Sud (Molise). Al contrario, altri Comuni, quelli di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e Campania, dove, in media, l'incidenza del contributo regionale è decisamente meno significativa (intorno all'8-12%).

... Analisi territoriale della finanza comunale ...

La composizione delle spese nel 2008

Forte differenziazione regionale nella spesa corrente: fra due regioni contigue (Marche e Lazio) si registrano i comportamenti dinamici più antitetici: un aumento di oltre 11% nelle Marche e una flessione di circa 4% nel Lazio.

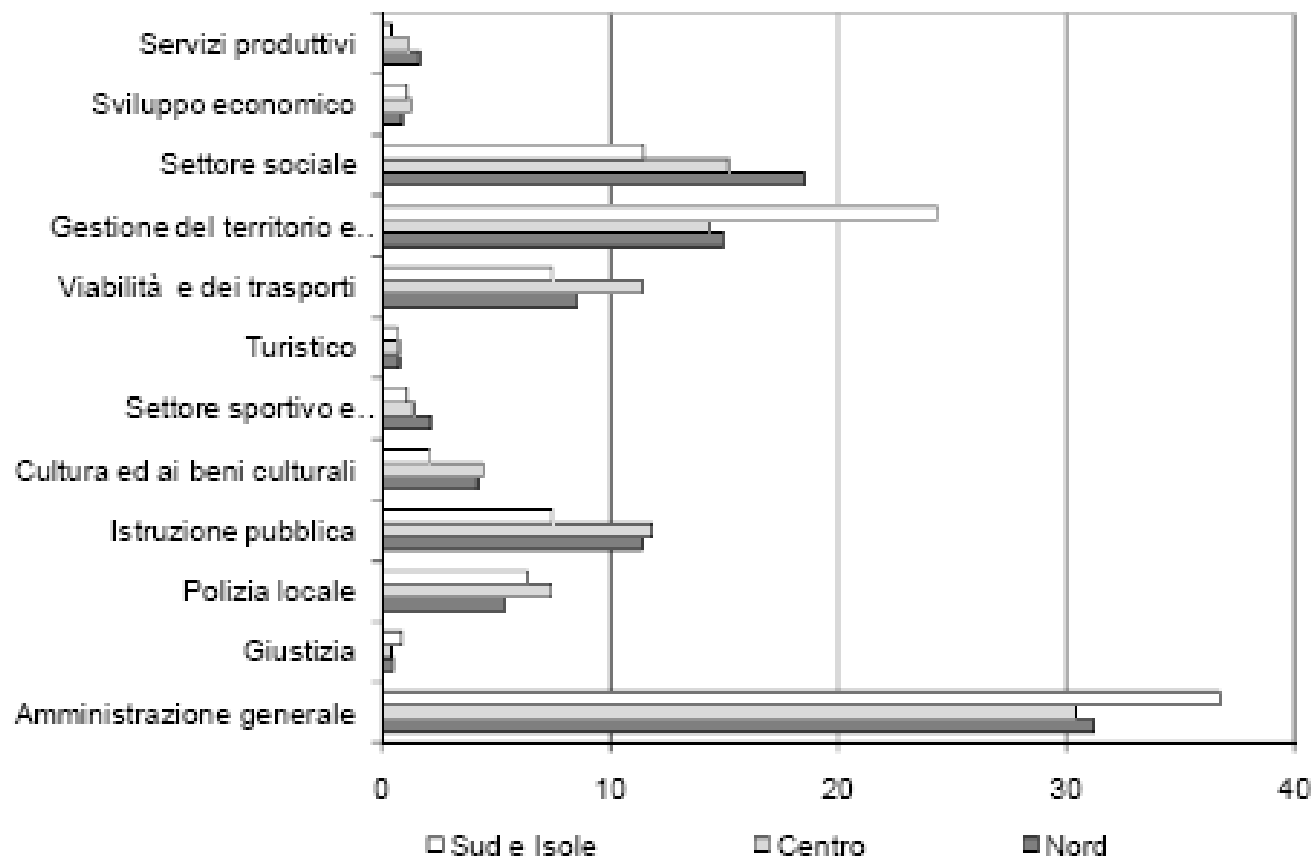
Dati gli incrementi simili dei redditi, le differenze sono **ascrivibili alla voce eterogenea degli acquisti di beni e servizi** (spese di funzionamento generale, quali quelle necessarie per la manutenzione degli edifici, per il personale atipico, quelle funzionali alla prestazione di determinati servizi).

Cala ovunque la spesa in c/capitale: nella prima metà di questo decennio, gli investimenti pubblici sono stati realizzati dai comuni del Centro-Nord; ora la pressione finanziaria esercitata sui bilanci di questi enti, oltre alle difficoltà di finanziamento, ha fatto sacrificare questa categoria di spesa che appare in netta flessione e tornata ai livelli medi degli anni '90, mentre nel Sud, che ha sempre avuto livelli medio-bassi, questo effetto si è verificato in modo molto più contenuto.

Differenze per aree: spese in c/capitale restano molto basse nelle regioni meridionali, anche nelle RSS; sono generalmente più elevate nel Centro-Nord, specialmente nelle regioni che hanno più bassa spesa corrente (Lombardia); risultano infine decisamente “fuori classifica” nelle RSS settentrionali

... Analisi territoriale della finanza comunale ...

COMUNI: DISTRIBUZIONE FUNZIONALE DELLA SPESA CORRENTE PER AREE TERRITORIALI - ANNO 2008
Valori %



Fonte: elaborazioni su banca dati ISAE costruita sui flussi informativi ISTAT, Ministero dell'Interno e RGS

... Analisi territoriale della finanza comunale ...

RIGIDITA' STRUTTURALE DEI COMUNI NELLE REGIONI. 2008

Valori %

	Rigidità strutturale	di cui incidenza rimborso prestiti	di cui incidenza di personale	di cui incidenza di interessi passivi
Piemonte	62,4	21,8	32,9	7,7
Valle d'Aosta	35,3	4,4	27,5	3,4
Lombardia	40,1	7,2	27,7	5,2
Trentino	43,6	11,2	27,4	5,0
Veneto	46,1	11,2	28,9	6,0
Friuli	42,4	9,5	28,2	4,7
Liguria	44,4	7,4	30,8	6,3
Emilia R.	45,7	8,6	32,6	4,5
Toscana	52,6	13,7	32,8	6,0
Umbria	61,9	22,7	33,2	6,0
Marche	49,9	12,2	31,5	6,2
Lazio	47,6	9,7	30,5	7,4
Abruzzo	51,9	12,0	32,8	7,0
Molise	47,5	10,5	33,3	3,7
Campania	54,7	13,2	36,4	5,1
Puglia	42,4	10,1	28,0	4,4
Basilicata	63,5	24,3	33,5	5,7
Calabria	61,7	20,9	35,3	5,5
Sicilia	60,8	30,9	46,2	3,6
Sardegna	32,1	3,0	26,4	2,7
ITALIA 2008	50,4	12,9	32,0	5,5
ITALIA 2007	48,1	12,3	30,2	5,6
ITALIA 2006	54,4	14,7	34,2	5,5

Fonte: elaborazioni su banca dati ISAE costruita su flussi informativi ISTAT, Ministero dell'Interno e RGS

... Analisi territoriale della finanza provinciale ...

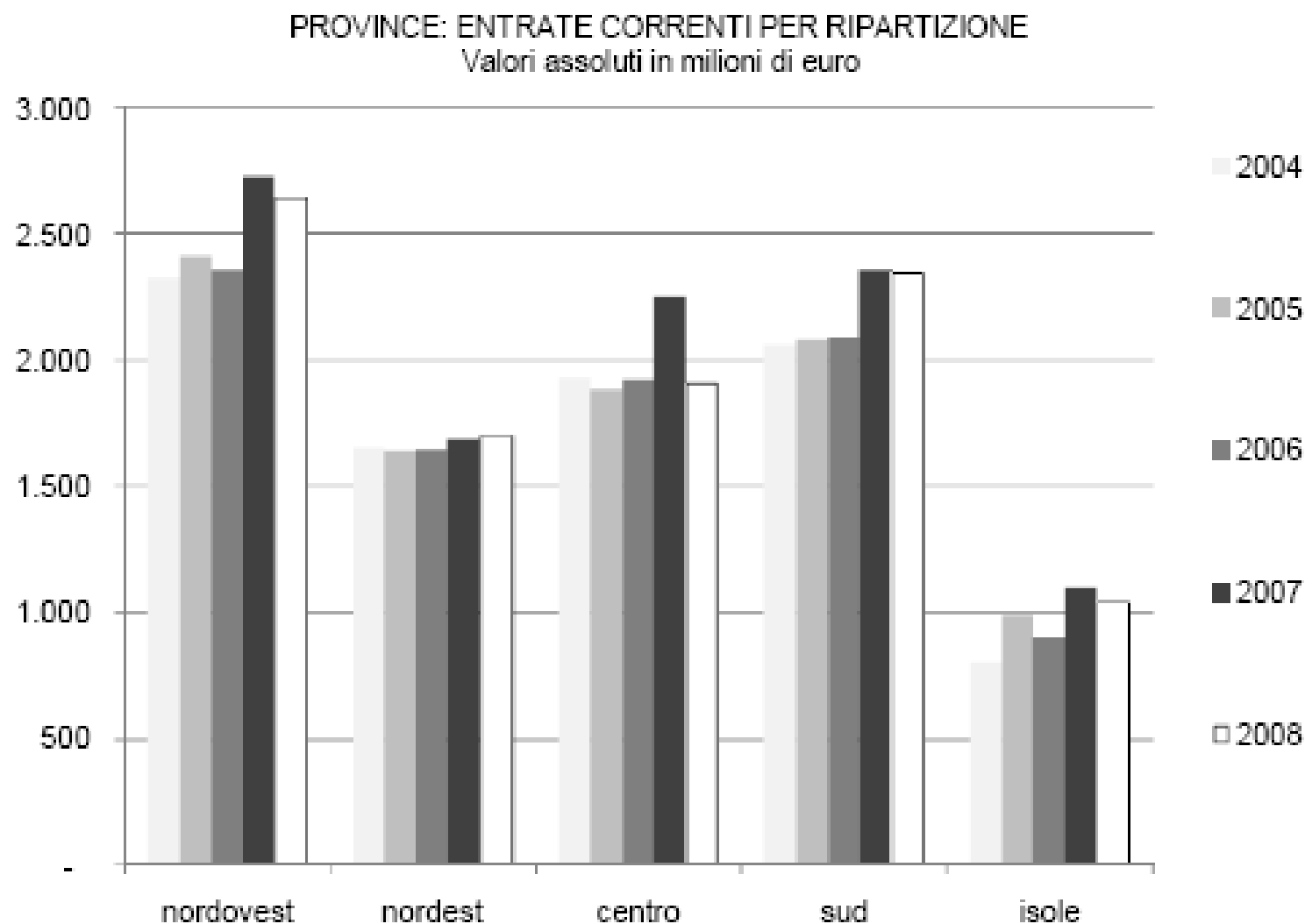
Nel 2008 gli incassi correnti si riducono complessivamente del 4,8% rispetto al 2007, ma in quell'anno avevano registrato un forte aumento (+13,4%) dovuto anche alla riscossione di residui attivi dallo Stato.

Il calo deriva dalla dinamica dei trasferimenti

Quelli statali -in larga misura destinati al Sud ed Isole- sono cresciuti molto rispetto al 2006, ma si ridimensionano tra il 2007 e il 2008

Quelli regionali - ben superiori ai primi nelle regioni del Centro-Nord - vedono invece un forte aumento nel biennio nel Nord-Ovest, in relazione alle compensazioni connesse al decentramento, mentre registrano un calo al Centro, verosimilmente compensativo dei più elevati trasferimenti ricevuti nel 2007.

... Analisi territoriale della finanza provinciale ...



Fonte: elaborazioni su banca dati ISAE costruita su flussi informativi ISTAT e RGS

... Analisi territoriale della finanza provinciale ...

I pagamenti del 2008 accentuano le tendenze già registrate nel 2007: crescita dei pagamenti correnti e contenimento di quelli in conto capitale.

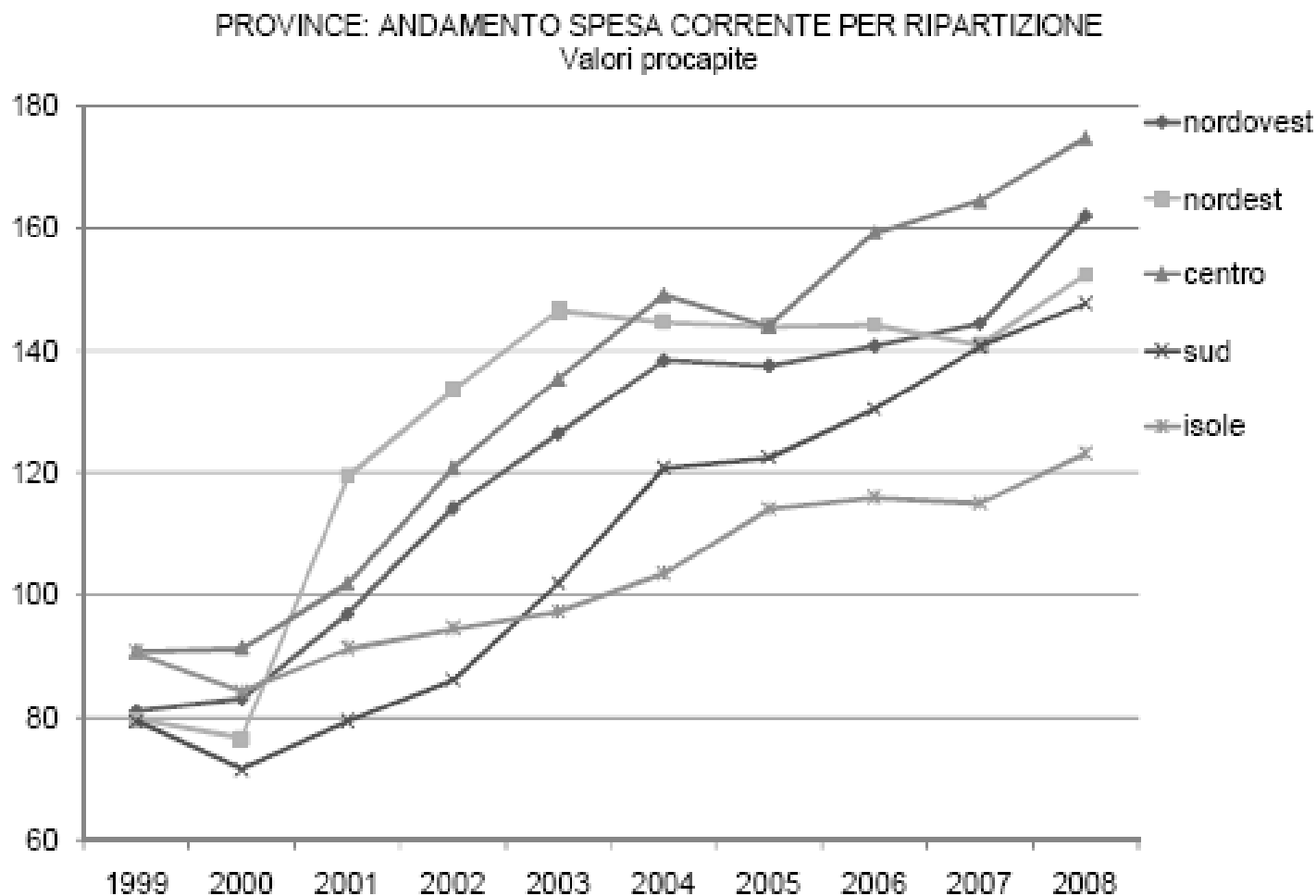
I primi hanno una dinamica legata alla corresponsione di arretrati relativi ai rinnovi contrattuali, fenomeno che si ripete periodicamente.

Crescono anche i pagamenti per prestazioni di servizi.

Mentre gli investimenti sono la componente che ha risentito di più dei vincoli posti dal PSI.

Da un punto di vista territoriale la dinamica positiva - connessa a componenti rigide dei bilanci- si ritrova in tutte le ripartizioni.

... Analisi territoriale della finanza provinciale ...



Fonte: elaborazioni su banca dati ISAF costruita su flussi informativi ISTAT e RGS

Il finanziamento degli investimenti degli Enti Locali

Lo sviluppo dell'indebitamento degli Enti locali

Espansione dei compiti, riduzione proprie disponibilità finanziarie in termini reali, regole del PSI per miglioramento evoluzione dei saldi di bilancio. Conseguente crisi di liquidità e mancanza di piena autonomia impositiva hanno accresciuto il ricorso all'indebitamento per sostenere le spese di investimento.

Dal 2001 al 2006 debito EL progressivamente aumentato, in rapporto sia al prodotto sia al debito complessivo delle Amministrazioni pubbliche.

Nel 2007 il debito (55,4 mld.) rimane costante al **3,6% del PIL**. **Il Nord Ovest si conferma la macro-area con lo stock debitorio maggiore (oltre 17 mld. euro, 3,5% del PIL dell'area), seguito dal Centro (oltre 15 mld.) che presenta tuttavia un rapporto debito/PIL segnatamente più elevato (4,6%). Seguono Sud (circa 13 mld., 3,5% del PIL) e Nord Est (9,9 mld., 2,8% del PIL locale).**

La domanda di finanziamento proviene per l'84% dai Comuni

18

Il finanziamento degli investimenti degli Enti Locali

Il mercato dei mutui: soggetti finanziatori e settori interessati

La **Cassa DD.PP.** si conferma principale soggetto finanziatore (nel 2007 71,4% mutui concessi a settore pubblico contro il 28,6% dovuto alla intermediazione privata).

Dal 2003 sostanziale riduzione valore dei mutui erogati dalla Cassa e nel **2007 fortissima contrazione dei mutui**, da 6,1 a 3,7 mld., (-38,6%, -39,7% dalla Cassa) dovuta a difficoltà EL di aumentare proprio livello indebitamento sia a fronte vincoli più stringenti imposti dal PSI nel 2007, sia per la notevole riduzione compartecipazione agli investimenti da parte di Stato e Regioni.

Maggiori settori di intervento della Cassa: viabilità e trasporti (42,5%) e edilizia sociale (15,9%).

Distribuzione regionale: valori più elevati in Lombardia (15,9%), Lazio (15,6%), Toscana (10,8%) e Piemonte (10,5%) e valori più bassi in Molise (0,6%), Basilicata (0,4%) e Val d'Aosta (0,3%).

Valori procapite: Friuli (139,9 euro), Toscana (109,9), Lazio (105); Sardegna (24,6), Basilicata (23,7), Sicilia (21,7).

Il finanziamento degli investimenti degli Enti Locali

Il ricorso a nuovi strumenti finanziari (1)

I prestiti obbligazionari

Dinamica BOP simile a quella BOC: a crescita graduale e costante durata fino 2005 ha fatto seguito un ridimensionamento nell'ultimo triennio.

Hanno inciso verosimilmente novità apportate da Finanziaria 2006, che hanno reso più complessa e meno conveniente la struttura dei benefici fiscali per l'emissione di prestiti obbligazionari; e anche il minore ricorso ai prestiti obbligazionari come strumento di ristrutturazione del debito.

Nel 2008 circa 1,2 mld. di BOC (maggior numero emissioni in Emilia Romagna e valore più elevato in Piemonte) e oltre 147 mln. di BOP.

Nel 2008 si riscontra una completa assenza di emissioni di buoni, sia comunali che provinciali, in ben 12 regioni (assenze in solo tre regioni negli anni più favorevoli). Nel Sud nessuna emissione obbligazionaria da parte di amministrazioni comunali.

La finanza di progetto

Ulteriore canale a disposizione per il finanziamento a lungo termine degli investimenti con forma contrattuale più complessa ma con vantaggi per le parti.

Nel 2008 dinamica positiva in termini di numero di gare (+12%) ma negativa in relazione ai volumi finanziari che calano (-34% a circa 10 mld.).

Il finanziamento degli investimenti degli Enti Locali

Il ricorso a nuovi strumenti finanziari (2)

Gli strumenti derivati (1)

In mutato contesto operativo, dovuto al processo di decentramento con scarsa autonomia fiscale, è aumentato ricorso a indebitamento e a moderne forme di gestione delle passività.

Principali fattori per forte crescita ricorso ai derivati: *aumento della raccolta sul mercato obbligazionario* (introduzione obbligazioni *bullet* e gestione rischio tassi di interesse) e *gestione attiva dello stock di debito esistente*.

Vantaggi immediati ma valutazione complessiva solo a conclusione di tutte le regolazioni.

Infatti, clausole contrattuali molto complesse con valutazione operazioni estremamente complicata e spesso enti con competenze inadeguate a valutare correttamente caratteristiche e profilo temporale degli effetti del contratto sottoscritto.

Spesso liquidità immediata e oneri futuri. Ciò ha indotto distorsioni negli equilibri finanziari degli enti.

Il finanziamento degli investimenti degli Enti Locali

Il ricorso a nuovi strumenti finanziari (3)

Gli strumenti derivati (2)

Ultimi interventi normativi: L. 133/2008 e legge finanziaria 2009.

Manovra estiva conteneva misure finalizzate proprio a porre freno a ricorso a tali strumenti, stabilendo in particolare blocco transitorio utilizzo derivati.

Sospensione prorogata per sei mesi, a tutto il 2009, tramite la L.F. 2009, in attesa di regolamenti del MEF per individuare tipologie ammissibili.

Dichiarazioni di conoscenza dei rischi e costruzione di scenari.

Corte dei Conti: a fine 2007, 777 *enti locali* hanno sottoscritto derivati e presso gli stessi enti è concentrata la maggior parte del debito locale (poco più dell'11% degli enti con oltre la metà del debito).

Comuni (737): fenomeno specie in Lombardia (93 enti), Puglia (67), Campania e Toscana (66); meno: Molise (5) e Liguria (11).

per buona parte enti di ridotte dimensioni: 82 comuni con meno di 2.000 abitanti, 181 con popolazione compresa tra le 2.000 e le 5.000 unità.

Il 52,5% dei comuni ipotizza di subire una perdita, soprattutto tra gli enti con meno di 2.000 abitanti e concentrati in Sardegna, Friuli e Umbria.

Province (40): specie in Lombardia, Friuli e Emilia (con 4 enti). No in Basilicata e Molise. Il 20% ipotizza di subire perdite.

Trasparenza e informazioni sui governi locali

L'esigenza di disporre di conti pubblici omogenei al fine di garantire il governo unitario della finanza pubblica è avvertita in Italia da tempo ed è cresciuta, negli ultimi anni, in corrispondenza all'evoluzione dei rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo e delle relazioni tra il nostro Paese e l'Unione Europea

Necessità di garantire informazioni contabili omogenee, aggregabili, consolidabili e confrontabili riguardanti tutti i centri di spesa pubblica

Tutto ciò richiede la costruzione di un sistema di indicatori di performance basato su informazioni omogenee

Per gli *Enti locali*: certificati di consuntivo del Ministero dell'Interno

Trasparenza e informazioni sui governi locali

Il primo tentativo di mettere ordine nel sistema contabile pubblico può essere fatto risalire alla legge n. 62 del 1964 che estendeva la riforma del bilancio dello Stato anche agli enti territoriali e agli enti pubblici istituzionali sovvenzionati dallo Stato

Negli anni, numerosi interventi legislativi hanno riguardato il tema dell'armonizzazione dei bilanci degli enti pubblici

Recentemente l'argomento è affrontato sia nella legge delega n. 42 del 2009 sull'attuazione del federalismo fiscale sia nel disegno di legge di riforma della contabilità pubblica

Trasparenza e informazioni sui governi locali

A differenza di quanto disposto dalla legge n. 468/78 (che scelse di “normalizzare” i conti pubblici, anche se con modalità differenziate in considerazione della diversa natura degli enti) e dalla legge n.42/2009, la riforma della contabilità pubblica in corso di approvazione parlamentare non impone alle AP di adeguarsi al modello contabile previsto per lo Stato, ma prevede un programma di armonizzazione coerente con i principi e le regole adottati in ambito europeo

Necessità di:

- aggregato di riferimento (lista PA SEC aggiornata da ISTAT)**
- regole contabili uniformi (norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili)**
- sistemi di codificazione omogenei (per rendere omogenei i dati di consuntivo, codifiche per classificazione economica e funzionale)**

Trasparenza e informazioni sui governi locali

Proposte per l'armonizzazione dei sistemi contabili pubblici

Gruppo di lavoro nel 2009: proposte condivise

- *per l'omogenea classificazione dei bilanci*
- *per l'omogenea contabilizzazione delle operazioni gestionali*
- *per la rilevazione delle esternalizzazioni*
- *per l'acquisizione dei dati contabili nelle more dell'armonizzazione dei bilanci*

Trasparenza e informazioni sui governi locali

Proposte per l'omogenea classificazione dei bilanci

- Applicazione delle codifiche SIOPE e COFOG per le operazioni gestionali
- Codifica delle operazioni di gestione evitando il ricorso al criterio della prevalenza e l'imputazione provvisoria di operazioni alle partite di giro
- Attribuzione ai servizi generali delle spese di trasferimento ad altre AP senza vincolo di destinazione
- Codifica dei trasferimenti rilevando l'effettiva provenienza delle somme ricevute o, per la spesa, la loro destinazione, prestando la massima attenzione all'elenco AP annualmente pubblicato dall'ISTAT
- Divieto di assunzione di impegni di spesa e di emissione di mandati di pagamento sui fondi di riserva, al fine di evitare la classificazione indistinta delle operazioni

Trasparenza e informazioni sui governi locali

Proposte per l'omogenea contabilizzazione delle operazioni gestionali

Rendere uniformi le modalità di contabilizzazione delle operazioni di competenza finanziaria e di cassa

- Estendere a tutte le AP la regola che consente di assumere impegni solo a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, con determinazione dell'importo e individuazione del destinatario dell'obbligazione e della ragione del debito
- Imputazione di incassi e pagamenti all'esercizio in cui sono effettuati dal cassiere/tesoriere
- Effettuazione degli accertamenti riguardanti trasferimenti provenienti da altre AP nello stesso esercizio finanziario in cui l'Ente che trasferisce ha effettuato l'impegno di spesa collegato

Trasparenza e informazioni sui governi locali

Proposte per la rilevazione delle esternalizzazioni

Per rendere i bilanci “neutrali” rispetto al fenomeno possono essere adottate due differenti metodologie:

1) nettizzare la spesa corrente dell'importo dei proventi da servizi pubblici;

2) elaborare bilanci consolidati in modo tale da assicurare le informazioni relative alle esternalizzazioni

- *DDL di riforma della contabilità pubblica*: bilancio consolidato riferito a tutte le attività controllate dall'ente

- *legge delega per l'attuazione del federalismo fiscale*:

bilancio consolidato con informazioni relative alla spesa per i servizi esternalizzati, limitatamente alle funzioni fondamentali degli Enti locali

=> Prima sperimentazione nel certificato di consuntivo 2008

Trasparenza e informazioni sui governi locali

Proposte per l'acquisizione dei dati contabili nelle more dell'armonizzazione dei bilanci

- Per le *Regioni* è necessario elaborare le informazioni relative ai dati di competenza finanziaria e di cassa secondo la classificazione economica di bilancio prevista per il SIOPE e la classificazione funzionale adottata dal 1983 (con facoltà di adottare la COFOG sin dal periodo transitorio)
- Per gli *Enti locali* è necessario fare riferimento alla rilevazione dei certificati di consuntivo del Ministero dell'Interno e della banca dati Sirtes della Corte dei conti (con una ripartizione funzionale alternativa delle “Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo” che, evitando l'adozione del criterio della prevalenza, sia più rispondente al principio generale di veridicità del bilancio)³⁰